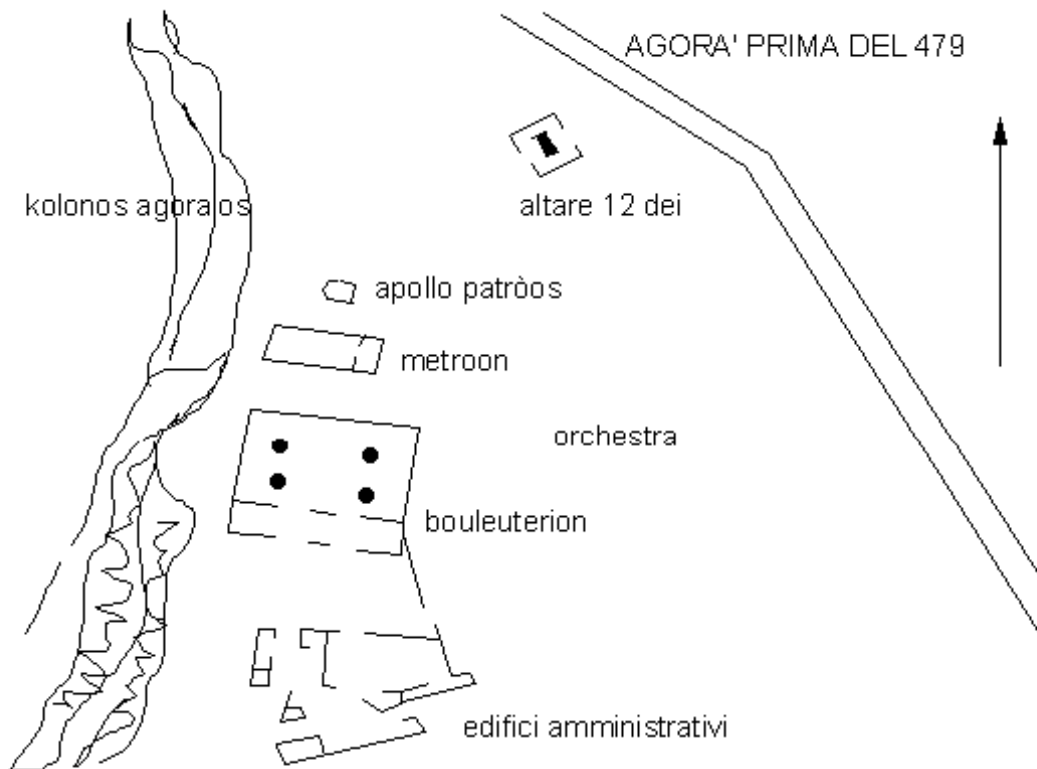
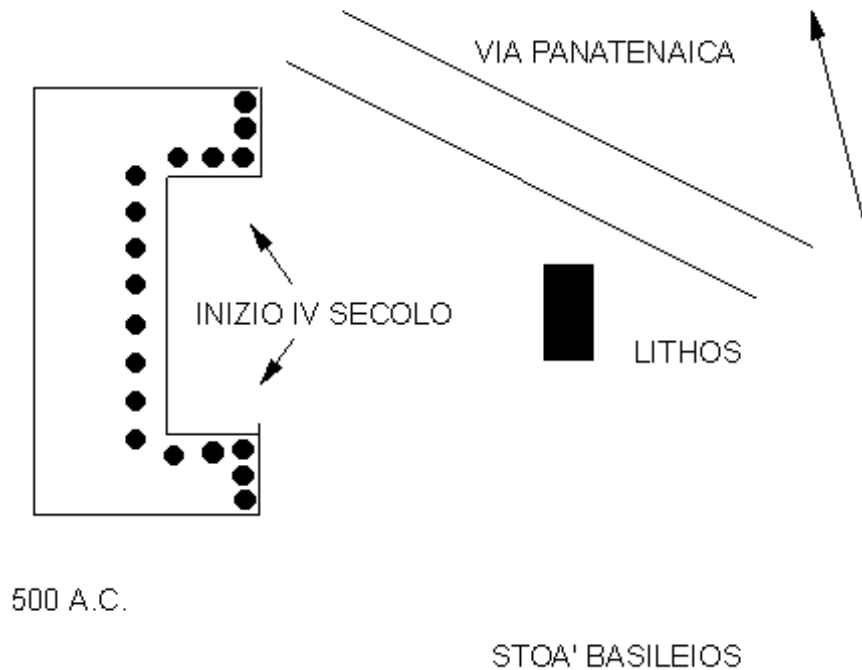


## L'agorà di Atene



---

## STOÀ BASILEIOS



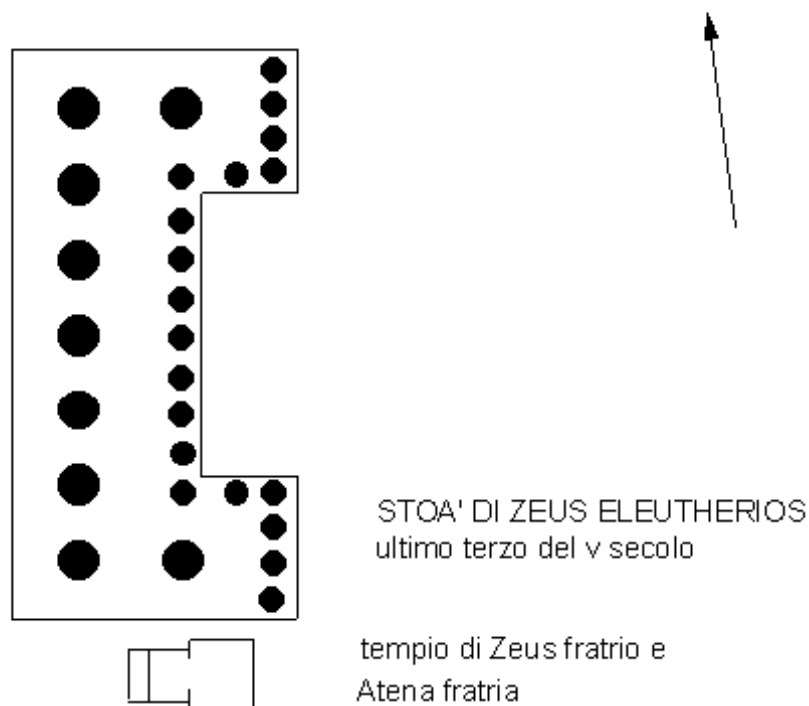
L'identificazione dell'edificio è assicurata dal ritrovamento di iscrizioni relative all'attività qui svolta dal basileus. Il portico dorico, di ridotte dimensioni, con una fronte di otto colonne e una banchina al piede delle sue tre pareti, fu fondato intorno al 500 a.C. Due portichetti laterali, aggiunti come avancorpi con tre colonne frontali agli inizi del quarto secolo, compongono una pianta a pi greco, come quella del vicino portico di Zeus. Nella seconda metà del quarto secolo fu elevata sull'asse del monumento e nel piazzale ad esso antistante una statua femminile colossale, forse di Themis; dietro di essa era il lithos, un grande blocco su cui gli arconti giuravano fedeltà alle leggi dello stato. Nel portico regio erano infatti conservate copie delle leggi di Dracone e Solone relative al diritto sacro incise su kyrbeis alla fine del quinto secolo, mentre quelle di diritto civile erano custodite nel pritaneo alle pendici settentrionali dell'acropoli, incise su axones.

Nella stoà esercitava le sue funzioni il basileus, quando, a seguito del trasferimento soloniano dell'agorà, abbandonò l'antica sede del boukoleion nell'agorà di Teseo: la sua competenza in materia religiosa lo vedeva impegnato in pratiche culturali (nelle Lenee e nelle Lampadedromie delle Panatenaiche), in processi di empietà e nelle riunioni della bulè dell'areopago.

I gruppi acroteriali della stoà citati da Pausania, **Teseo che scaglia Scirone in mare e Emera che rapisce Cefalo**, furono lì collocati agli inizi del quarto secolo.

A sud di questo portico, distante da esso appena un metro, si ergeva la stoà di Zeus Eleutherios.

### STOÀ DI ZEUS ELEUTHERIOS



Fu costruito nell'ultimo terzo del quinto secolo, sull'area di un precedente santuario arcaico distrutto dai persiani, come portico ad avancorpi, forse per influsso della fronte occidentale dei propilei di Mnesikles. Più monumentale del precedente e in marmo, era decorato da aure acroteriali anch'esse in marmo e parzialmente conservate. Nella prima età imperiale fu ampliato con una coppia di vani, destinati forse al culto imperiale, non ricordati da Pausania. Qui venivano esposti decreti, alle sue pareti erano appesi scudi sottratti poi da Silla nel saccheggio dell'86 a.C.; era luogo di convegno di filosofi, da Socrate a Diogene il cinico, che vi trascorrevano le sue notti. Le pitture di cui si arricchisce nel quarto secolo sono opera di **Eufanor**: secondo una recente ipotesi di Vasic e Holscher, Pausania avrebbe iniziato la descrizione dalla parete centrale, dove si collocherebbe quindi **la pittura dei dodici dei**, in vista dell'altare dei dodici dei; sulla parete minore di destra si troverebbe il gruppo di **Teseo con la Democrazia e il Demos**, e sull'antistante parete di sinistra **la battaglia di Mantinea**. La pittura con Teseo riflette la tradizione della rappresentazione del re come figura democratica sviluppatasi particolarmente nel quarto secolo e presente oltre che in Euripide anche in Isocrate, Aristotele, Teofrasto, Plutarco: da questa tradizione Pausania prende le distanze notando che Teseo fu re come lo furono i suoi discendenti (fra l'altro parlando di genealogie Pausania chiama re e non arconti i personaggi da Melanto a Clidico).

Le statue citate, **Conone, Timoteo ed Evagora, Zeus Eleutherius, Adriano** si collegano topograficamente e per il loro significato con questo portico più che con la stoà basileios.

### TEMPIO DI APOLLO PATROOS

rapporto al tempio: l'**Apollo di Eufranor** nell'iconografia di Musegete con lungo chitone (era la statua di culto); l'**Apollo di Leochares** ipoteticamente connesso con l'Apollo del belvedere (era un dono votivo); l'**Apollo Alexikakos di Kalamis** (era forse la statua di culto venerata nel sito dopo la distruzione persiana e prima della ricostruzione del tempio).

### **LA THOLOS**

Chiamata anche **Prytanikòn**, da distinguere dal **Pritaneo** sede del fuoco sacro della città, che Pausania colloca alle pendici settentrionali dell'acropoli, era sede del capo dei pritani durante le ventiquattro ore della sua carica: già dalle fonti letterarie era nota la pianta circolare e la copertura a basso cono, che le dava anche il nome di **Skias**. Gli scavi americani hanno messo in luce anche gli edifici precedenti esistenti sul sito della tholos e distrutti dall'invasione persiana del 480: tali edifici contrassegnati come **C, D, F**, per la struttura sembrano aver adempiuto ad un uso pubblico-amministrativo, forse fungendo da archivi.

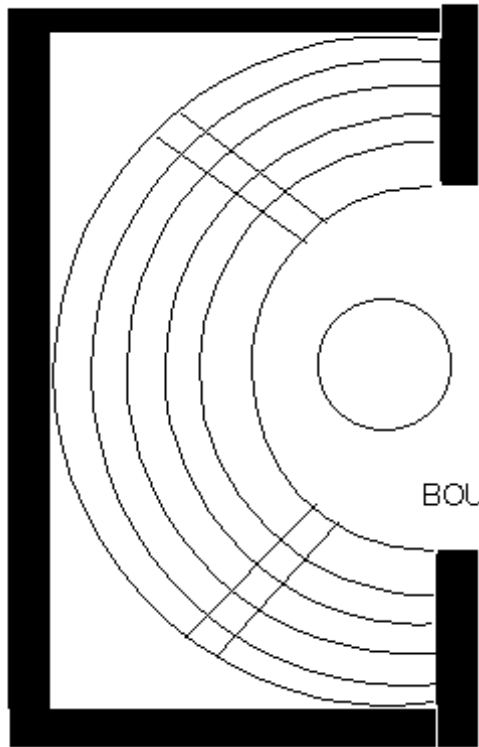
Pausania vide il monumento com'era in età imperiale, dopo la distruzione sillana: già Augusto aveva provveduto l'ingresso di un propylon di quattro colonne ioniche, restaurando il pavimento; ma attorno alla metà del secondo secolo d.C. un intervento radicale aveva eliminato le sei colonne interne, sostituendo il tetto con una bassa calotta, rinforzando le pareti e stendendo un nuovo pavimento di lastre marmoree.

### **IL THESEION**

L'impianto del Theseion è di epoca cimoniana, dopo l'occupazione ateniese di Sciro (475) e il trasporto dall'isola delle ossa dell'eroe forse nel 469. Come il contemporaneo portico Pecile anche il Theseion ospita una complessa decorazione pittorica, Amazzonomachia e Centauromachia forse opera di Polignoto e mito di Teseo e Minosse creazione di Micone.

In esso avvenivano i sorteggi delle cariche, come sappiamo da **Eschine (Contro Ctesifonte)** e da **Aristotele (Athenaion Politeia**, dove però sembra si faccia riferimento solamente alle cariche sorteggiate e rimesse ai demi).

Era situato in un complesso di monumenti del quale facevano parte anche il **ginnasio di Tolemeo**, l'**Anakeion o santuario dei Dioscuri** e il **santuario di Aglauro**, probabilmente era visibile dalla parte per la quale si ascende all'acropoli, se dobbiamo credere ad Aristotele e al suo racconto della dispolitizzazione dei cittadini da parte di Pisistrato; Travlos lo colloca però nella zona dei portici meridionali dell'agorà, nei pressi dell'Eliea.



BOULEUTERION dell'ultimo quarto  
del v secolo inserito nel  
Metroon ellenistico della II  
metà del II secolo

